

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1737 del 25/03/2024
Oggetto	OGGETTO:Cambio di titolarità di Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso Igienico Assimilati. COMUNE: Bologna TITOLARE: HERA Spa CODICE PRATICA N. BO01A3003/23CT
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1814 del 25/03/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venticinque MARZO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



## AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

---

**OGGETTO:** CAMBIO DI TITOLARITÀ DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO IGIENICO E ASSIMILATI.

**COMUNE:** BOLOGNA

**TITOLARE:** HERA SPA

**CODICE PRATICA** BO01A3003/23CT

### LA DIRIGENTE

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico; la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni

e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 99/2023 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 998/2022 che con decorrenza dal 01/01/2023 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area con particolare riferimento all'incarico di funzione Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli (ex Demanio idrico);

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che

ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;
- le DGR n. 2363/2016 e n. 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00 il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**considerato** che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli

obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

Richiamata la determinazione n. 3870 del 29/07/2022 con la quale è stato rilasciato alla **Comunione degli utenti della centrale termofrigorifera** del quartiere fieristico di Bologna il rinnovo con variante della concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee da esercitarsi mediante n. 1 pozzo, ubicato su terreno censito nel NCT del comune di Bologna al Foglio 121, mappale 515, nel punto di coordinate geografiche UTM RER: X:687866 Y:931872, profondo 150 m, con una portata massima di 25,00 l/s per complessivi 50.000 mc/anno ad uso igienico e assimilati (reintegro torri evaporative di impianto di climatizzazione estivo) con scadenza al 31/12/2031 (BO01A3003/15RN01);

Richiamate inoltre le prescrizioni contenute nell'art. 3 del disciplinare di concessione secondo le quali il concessionario deve:

- installare e mettere in esercizio un idoneo misuratore di portata sulla rete idrica che alimenta le torri evaporative;
- effettuare: il monitoraggio annuale delle portate di reintegro delle torri evaporative e dei volumi di prelievo effettuati da ogni colonna di captazione e quelli complessivi; il monitoraggio in continuo dei livelli piezometrici di falda nelle due colonne di captazione;
- trasmettere all'amministrazione i dati di monitoraggio entro il 31 marzo di ogni anno, successivo a quello di misura, mediante opportuna rappresentazione sotto forma di diagrammi.

Vista l'istanza acquisita agli atti d'ufficio con Prot.n. PG/2023/16659 del 30/1/2023 (procedimento n. BO01A3003/23CT), con la quale il legale rappresentante della Società **HERA SPA** - Direzione teleriscaldamento, C.F./P.Iva:04245520376, con sede legale in Provincia di Bologna Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 ha richiesto il cambio di titolarità della concessione in parola a seguito di contratto di cessione di ramo d'azienda ed affidamento ad Hera Spa teleriscaldamento del contratto per la gestione della Centrale - Atto Notarile n. rep. 34255 30 marzo 2022;

Considerato che:

- l'istanza presentata, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di cambio di titolarità, di cui al titolo IV del R.R. 41/01, art. 28;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso igienico assimilati ;

**Richiamato** il Disciplinare tecnico parte integrante della n. DET-AMB-2022.3870 del 29/07/2022, contenente le prescrizioni tecniche per l'esercizio della concessione, ai sensi R.R. 41/2001;

**Preso atto** dei dati di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati trasmessi annualmente dal concessionario e dell'integrazione richiesta dalla Scrivente Agenzia con nota prot. PG/19148 del 31/01/2024 che attestano che la portata massima del prelievo non può essere superiore a 15 l/s ;

**Ritenuto** pertanto di ridurre la portata massima di prelievo in concessione da 25 a 15 l/s e di mantenere il volume massimo consentito fissato in 50.000 mc/anno;

**Verificato** che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri antecedentemente il rilascio della concessione:

- spese di istruttoria per la domanda di cambio di titolarità pari ad € **90,00**;

del canone di concessione per l'anno corrente **2024**, pari ad € **191,23** ;

- del deposito cauzionale pari ad euro **250,00**;

**verificato** che il concessionario è in regola con i versamenti dei canoni richiesti per il periodo di validità della precedente concessione fino al **31/12/2023**;

**Preso atto** dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**Attestata** la regolarità amministrativa

**Visto** il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

#### **DETERMINA**

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) **di rilasciare** a favore di **HERA SPA** - Direzione teleriscaldamento, C.F./P.Iva:04245520376, con sede legale in Provincia di Bologna Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, nella persona del legale rappresentante pro tempore il cambio di titolarità della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante un pozzo ubicato su terreno censito al NCT del comune di Bologna al Foglio 121, mappale 515, nel punto di coordinate geografiche UTM RER: X:687866 Y:931872, profondo 150, ad uso igienico e assimilati riconosciuta con determinazione n. 3870 del 29/07/2022 (procedimento B001A3003/23CT);

2) **di stabilire** che :

- il prelievo è ridotto dalla portata massima di **25 l/s** a **15 l/s** e consentito per un volume massimo di 50.000 mc/annui ad uso igienico assimilati;

- la scadenza della concessione è fissata al **31/12/2031** ed il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza ;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi, sono contenute nella determinazione DET-AMB-2022-2875 del 07/06/2022 e nel relativo disciplinare tecnico;

4) di stabilire che il canone annuale per uso igienico assimilato calcolato applicando l'art 152 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii.secondo gli aggiornamenti delle delibere Regionali citate in premessa e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e ss. mm. ii., è fissato in euro **191,23** per l'anno 2024, già versato a favore di "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico";

5) di dare atto che il precedente concessionario è in regola con i versamenti degli oneri dovuti sino al **2023** compreso;

6) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2024, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R. ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

7) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2024, entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni utilizzando l'avviso di pagamento PagoPa inviato dall'amministrazione ;

- trasmettere alla **Struttura concedente** la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

8) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n.24;

9) di stabilire che la cauzione quantificata in € 250,00 ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii., pari all'annualità del canone stabilito, è stata versata

anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna";

10) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

11) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

12) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpa alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

13) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

14) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**